



“Tra capo e collo” Un ecografo in dono al Sant’Anna

Onlus

Lo strumento è stato consegnato al blocco operatorio dell’ospedale

— L’associazione “Tra capo e collo”, con **Paolo Ronchi**, ex primario della Chirurgia Maxillo-Facciale, ha donato un ecografo al blocco operatorio dell’ospedale Sant’Anna.

«Una donazione preziosa - commenta il direttore generale di **Asst Lariana Fabio Banfi** - l’area testa-collo può contare su un mix di competenze e capacità operative con un’équipe di neurochirurghi, otorinolaringoiatri, chirurghi maxillo-facciali e chirurghi plastici che rappresentano un importante valore aggiunto per rispondere al bisogno di salute del nostro territorio».

I tumori della testa e del collo sono i settimi in Europa per incidenza, ed ogni anno in Italia vengono diagnosticati oltre 9mila nuovi casi, con un’incidenza di circa 16 casi ogni 100mila abitanti. «Considerato che nel nostro territorio abbiamo più di un milione di abitanti, ben si capisce quanto l’ospedale Sant’Anna, dove da anni opera uno speci-

fico team multidisciplinare, venga coinvolto nel trattamento di questa patologia - dice il dottor Ronchi - oggi le terapie multidisciplinari, chirurgiche e non, sono in grado di guarire un’alta percentuale di pazienti, soprattutto se diagnosticati in fase iniziale. Gli interventi chirurgici ricostruttivi sono in grado di riabilitare i pazienti. Per molti di essi si rendono necessarie cure odontoiatriche e protesiche, non tutte assicurate dal servizio sanitario nazionale, e possono avere anche grosse difficoltà di alimentazione».

Di qui l’idea di fondare al onlus “Tra Capo e Collo”, per poter aiutare, almeno in parte anche economicamente, questi pazienti. «Ci siamo posti - continua - anche l’obiettivo di aiutare i giovani, medici e non, nella loro formazione professionale attraverso l’iscrizione a corsi di aggiornamento e l’istituzione di borse di studio, organizzare incontri e convegni scientifici, promuovere campagne di informazione e di prevenzione, facilitare lo screening precoce di queste malattie. Ebbene, tutto questo è stato fatto, grazie anche ai volontari che fanno parte della nostra onlus».



La donazione dello strumento all’ospedale